

# DALLA RIVOLUZIONE SESSUALE ALLA COMUNICAZIONE SESSUALE

**Eterosessuali, gay, lesbiche?  
Etichette superate. Oggi  
gli adolescenti (e non solo loro)  
si abbandonano, senza troppi  
problemi, all'eros fluido.**

numero di italiani che si sono definiti  
omo/bisessuali, soprattutto uomini giovani  
e dell'Italia centrale. Oltre 2 milioni di individui  
che hanno dichiarato di essersi innamorati  
o di avere avuto rapporti sessuali con persone  
dello stesso sesso (Fonte: Istat 2012).

# 1.000.000

**S** una sera d'inverno vostro figlio adolescente vi spiegherà che gli piacciono le ragazzine, ma anche quel suo compagno di scuola con cui gioca a calcio «biondo con gli occhi bruni» e vi chiederà (testuale): «Non è che sono *gey*?», non siate precipitosi nella risposta, e non pensate come in quella canzone di Daniele Silvestri: mi chiamano gay, ma tu pensi ricchione. Quel ragazzino è semplicemente un pomosexual, come li definì nel suo libro la sessuologa americana Carol Queen (*PoMoSexuals*, Cleis Press), manifesto del post homosexual: nuovi protagonisti della frontiera postmoderna della sessuologia, che abbatte ogni divisione tra identità di genere e orientamento sessuale. Non si accettano più definizioni: a sessant'anni dalla rivoluzione sessuale americana e dalla pubblicazione del secondo rapporto di Alfred Kinsey (scopri nel 1953 che il 57 per cento delle donne non praticava la fellatio), siamo alla confusione sessuale. Tutti con tutti: e non sembra che la si viva troppo male.

«Credo che quando si attenuano il controllo e l'organizzazione sociale delle sessualità e dei ruoli di genere, inevitabilmente ne consegua una certa confusione» spiega lo psicoanalista Vittorio Lingiardi. Che aggiunge: «Oggi, ad alcune domande fondamentali, si cerca di dare una risposta più personale e meno condizionata dalle regole sociali. Tutte le sessualità una volta rientravano nel contenitore dell'eteronormatività. Ormai risulta più chiaro che la costruzione dell'identità sessuale non è un percorso lineare con un inizio e una fine». Così il campione olimpionico Tom Daley ha recentemente dichiarato di avere una relazione con un uomo, ma di continuare a uscire anche con le ragazze. Bisessuale? No, semplicemente «uno che ama uomini e donne».

Secondo gli ultimi dati Istat, 2 milioni di italiani hanno sperimentato rapporti sessuali con persone dello stesso sesso. Questa nuova confusione sessuale sta portando a una maggiore fragilità dei legami, a una perdita della nostra identità. Come scrive Zygmund Bauman nel suo *Gli usi postmoderni del sesso* (Il Mulino), «con la libertà sessuale ci siamo anche guadagnati l'insicurezza». In Francia il film dell'anno, grande successo di pubblico e critica (*Le Monde* lo ha osannato definendolo «culotté», ossia sfrontato), è *Les garçons et Guillaume à table!* (appena uscito da noi con il titolo *Tutto sua madre*) dove uno straordinario Guillaume Gallienne recita la parte del figlio gay di madre possessiva, che in fondo lo obbliga a essere omosessuale e legato indissolubilmente a lei, mentre lui, alla fine, dopo alcuni impacciati tentativi, scopre di non essere affatto gay e si sposa.

«Oggi quando incontri una persona non puoi più avere la convinzione ferrea che sia eterosessuale. C'è molta disposizione a provare,

soprattutto tra i più giovani. Se capita di avere rapporti con persone dello stesso sesso, nessuno dei coetanei ti giudica più omosessuale» osserva Eleonora Caruso, 27 anni, blogger e scrittrice che con il suo primo romanzo *Comunque vada non importa* (Indiana) ha avuto successo raccontando questa generazione di apparentemente confusi. «Quando parlo di queste cose a mio padre, anche se ha solo 45 anni, mi chiede sorpreso come si possa essere attratti da entrambi i sessi».

Si può, spiega una ventenne: «Non sono confusa, sono etero, ma non sono straight». Ossia: può sempre capitare una notte con una donna. E basta andare a una delle serate della *Mucca Assassina*, la più famosa serata gay della capitale, per capire come siamo cambiati. Se un tempo era una notte riservata a omosessuali e trans officiata da Vladimir Luxuria, oggi è frequentata anche da coppie di fidanzati che all'alba ritrovi avvinghiati ad altri corpi, spesso dello stesso sesso. Al buio, nella affollata dark room, nessuno chiede: «Sei gay?».

**Spiega il sessuologo Emmanuele A. Jannini: «È una rivoluzione silenziosa, un processo inarrestabile.** Ma ci saranno solo vantaggi a non essere schiavi delle distinzioni sessuali. E in questa situazione l'uomo ci guadagna: perché donna si nasce, ma maschio si diventa». Giovanni, 35 anni, gay, racconta che in palestra in centro a Milano conosce Roberto, lui 45 anni sposato con figli, si innamora. «Passavamo la pausa pranzo a baciarci su e giù sull'ascensore della Rinascente. Poi tornavamo alle nostre vite. Lui si è sempre dichiarato etero, anche dopo i rapporti sessuali». La realtà conferma, come dimostrano i «battage», luoghi notturni di incontri per omosessuali oggi frequentati anche da eterosessuali: maschi di giorno, confusi di notte.

Tuona Raffaele Curi, regista teatrale di spettacoli che spesso toccano il tema della confusione tra i sessi: «Spaesati, svirilizzati, in perenne ricerca del padre, siamo maschi confusi. E mentre le donne vanno come treni sulla via crucis della liberazione sessuale, noi faticiamo a capire cosa siamo veramente. Viene il dubbio che l'omosessualità esista solo nelle inchieste dei giornali radical-chic».

La fluidità, ossia l'ondeggiare tra un sesso e l'altro, è da sempre appannaggio femminile, come racconta il più famoso studio americano, *Sexual fluidity* di Lisa Diamond, pubblicato dalla Harvard University Press: la studiosa analizza i casi di centinaia di donne che nel corso della propria vita hanno sconfinato, passando dalle donne agli uomini e poi ricambiando ancora. Due terzi del campione analizzato ha fluttuato come in un gioioso carosello. Così Chirlane McCray, moglie di Bill de Blasio, nuovo sindaco di New York, ha sventolato in campagna elettorale il suo passato di lesbica, dichiarando: «Perché le persone sono così ossessionate dal dare etichette quando parliamo di sessualità? Le etichette ci mettono dentro a una scatola e quelle scatole hanno forma di bare».

# 67%

su un campione di 100 donne americane di cui 89 omo o bisessuali, più di due terzi hanno cambiato definizione della loro identità sessuale nell'arco di 10 anni (Fonte: Lisa Diamond, Sexual fluidity).



Elliot Sailors

Andrej Pejic

Casey Legler

## UOMO O DONNA?

Non chiamatelo modello androgino ma «femiman»: è questo il termine coniato dalle agenzie di top model per indicare ragazzi e ragazze la cui fisicità versatile permette loro di sfilare sia per le collezioni maschili che femminili. Tra i top c'è Andrej Pejic, 20 anni, origini serbe, il preferito da Marc Jacobs che lo ha voluto, tacchi a spillo e rossetto, per la campagna donna della scorsa primavera. E poi svetta Casey Legler, un passato da nuotatrice e un futuro in passerella con copertine patinate già programmate. Non

è da meno Elliot Sailors, filiforme ragazza inglese incarnazione della mitologica androgina che tanto intrigava il mondo classico. La moda, anticipatrice di costumi, traduce in immagini e format estetici ciò che la scienza conferma con la ricerca. Siamo di fronte a un nuovo genere, perfetta e moderna sintesi di maschile e femminile. E non è un caso che perfino la popolare catena Zara lanci la linea jeans «boyfriend»: per scambiarsi i pantaloni con il fidanzato, tanto la taglia è ormai la stessa. (A.M.)



**Confusione sessuale o nuova libertà?**  
Partecipa al dibattito sulla pagina Facebook di *Panorama*.

Davide Dettore, professore di psicologia clinica all'Università di Firenze, nonché autore del volume *La fluidità sessuale* (Alpes editore, scritto con il collega Emiliano Lambiase), ha condotto lo stesso studio in Italia nel 2011: «Il campione era di 200 etero e 200 omosessuali: le lesbiche erano le più fluide, seguite dalle donne etero, mentre la fluidità negli uomini eterosessuali era molto bassa. Il genere resta una costruzione sociale».

Ryan Mendoza, artista americano di successo, sta per pubblicare in Italia con Bompiani il suo diario *Everything is mine*, dove racconta la fluidità dei suoi rapporti con la giovanissima e molto bella moglie tedesca, Fabia. «Un matrimonio moderno si può reggere solo tenendo conto di come sono cambiati i tempi: il tradimento con l'invasione tecnologica è impraticabile, solo le coppie che si confessano tutto hanno la possibilità di andare avanti». Nelle sue pagine è un crescendo di rapporti a tre, voyeurismo, poliamori vissuti con leggerezza, modelli nudi e giovanissimi che fanno sesso con la moglie davanti al marito. Fabia, interrogata, ammette con naturalezza di aver fatto qualsiasi cosa per Mendoza, un ménage da far impallidire Henry Miller e Anaïs Nin, e dice: «Le mie amiche mi invidiano: tutte vogliono una famiglia, il successo nel lavoro e la più assoluta libertà sessuale».

**Sembra il racconto delle famigerate coppie aperte degli anni Settanta, per lo più fallite e più ipocrite dell'ipocrisia borghese.** Ma qualcosa è cambiato, come osserva Marzio Barbagli, il nostro più celebre studioso di comportamenti sessuali che ha appena pubblicato per il Mulino *Storia di Caterina che per ott'anni vestì abiti da uomo*: «È un momento di profonde trasformazioni, il mondo omosessuale ed eterosessuale si sono avvicinati e quest'ultimo ha mutuato molti comportamenti dall'altro. Una concezione più libera: più partner, maggiore apertura nella coppia, un'idea diversa di fedeltà. Mentre i gay desiderano matrimonio e figli. I due mondi si lambiscono, a tratti si sovrappongono». Per Barbagli anche la parola bisessuale oggi ha un significato diverso: «Da sempre è contestata dal movimento gay che non ammette zone grigie. Invece le zone grigie esistono: è frequente provare attrazione verso persone del nostro stesso sesso, meno facile avere rapporti. Una volta i ragazzi di vita, come quelli che andavano con Pier Paolo Pasolini, si consideravano eterosessuali, perché era forte la distinzione tra uomo attivo e passivo. Un retaggio arcaico. Oggi un uomo che ha un'esperienza con un altro uomo non può essere etichettato subito come omosessuale». Forse è solo un uomo saggio che ha ascoltato il consiglio di Woody Allen: «La bisessualità raddoppia immediatamente le tue possibilità di un appuntamento il sabato sera». (E al figlio che le chiedeva se era gay, la madre rispose: no tesoro, non sei gay, piuttosto analfabeta). ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Splash News/Corbis (2); Reuters